

_Lettera_N_2281b

Al papa Pio IX

Beatissimo Padre,

Torino, 4 marzo 1876

Dal giorno che V. S. si degnò di dare la definitiva approvazione all'umile congregazione di S. Francesco di Sales crebbero ognor più i soci della medesima; ma nel tempo stesso crebbe a tal segno la messe, proposta da varie parti, che i soci sono divenuti insufficienti per coltivarla. Ora molti laici e molti ecclesiastici alla vista

di tanto bisogno avendo offerta la loro cooperazione, chiesero una specie di regolamento affinché vi fosse uniformità nelle opere da farsi e niuno si allontanasse da quei sani principi che solamente nella cattolica religione si trovano inconcessi.

Il Regolamento venne formulato sotto al nome di Associazione di opere buone, e con esso si propone o meglio chiedesi a quelli che vivono nel secolo che vengano in aiuto a coltivare questa stessa messe che forma il fine della società salesiana.

Intanto si prega umilmente V. S. a volersi degnare di benedire l'Opera e i deboli sforzi di quelli che la promuovono e nel tempo stesso a volerla arricchire di quelle indulgenze che nella sua alta clemenza e bontà giudica opportuno.

Sac. Gio. Bosco